

28—29  
Giugno 2024

SAAD  
Unicam

convegno

# ABITARE LA MONTAGNA

(CAI, Centro Studi Sarnanesi,  
SAAD UNICAM, REDI Research)



SAAD  
Scuola di Ateneo  
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"  
Università di Camerino



28—29  
Giugno 2024

SAAD  
Unicam

programma  
del convegno

Venerdì  
28 GIUGNO 2024

Sala Congressi  
Via Benedetto Costa Sarnano, 62028

h. 09:00

WELCOME COFFEE

h. 09:30

SALUTI ISTITUZIONALI E INTRODUZIONE AL SEMINARIO

**Fabio Fantegrossi**, Sindaco del Comune di Sarnano

**Gilberto Pichetto Fratin**, Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica

**Guido Castelli**, Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016

**Luigi Ferrara**, Capo Dipartimento Casa Italia - Presidenza Consiglio dei Ministri

**Francesco Acquaroli**, Presidente della Regione Marche

**Stefano Aguzzi**, Ass.re alle Politiche del lavoro, Urbanistica, Tutela del territorio - Regione Marche

**Gianluca Pasqui**, Vice-presidente Consiglio Reg.le Marche

**Giampiero Feliciotti**, Presidente Unione Montana "Monti Azzurri"

**Graziano Leoni**, Rettore dell'Università di Camerino

**Fabio Renzi\***, Segretario generale Symbola Fondazione per le Qualità Italiane

**Marco Bussone\***, Presidente nazionale Uncem, Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani

**Andrea Spaterna**, Presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

**Bruno Olivieri**, Presidente Club Alpino Italiano - Gruppo regionale Marche

**Maria Franca Ghiandoni**, Presidente Centro Studi Sarnanesi

**Massimo Sargolini**, Direttore della Scuola di Ateneo di Architettura e Design dell'Università di Camerino

h. 10:30

SESSIONE I → RIABITARE LA MONTAGNA

Coordina e introduce:

**Luigi Ferrara**, Capo Dipartimento Casa Italia - Presidenza Consiglio dei Ministri

→ **Città e montagne**

Oriol Nel lo\*, *Universitat autònoma di Barcellona*

→ **Esperienze di cooperazione montana internazionale e loro prospettive per gli Appennini oggi**

Paolo Angelini, *Convenzione delle Alpi - Ministero dell'Ambiente*

→ **Alpi e Appennini. Una geografia umana al futuro**

Paolo Castelnovi, *Associazione culturale LandscapeFor*

→ **Rigenerare gli insediamenti dell'Appennino**

Leopoldo Freyrie, *Freyrie Flores architettura*

→ **La nuova attrattività della montagna**

Andrea Omizzolo e Thomas Streifeneder, *Eurac Research*

→ **Le strategie di transizione climatica per la resilienza dei territori di montagna**

Luca Cetara, *Eurac Research*

→ **Green Communities. Work in progress**

Massimo Angrilli e Valentina Ciuffreda, *Università degli studi G. D'Annunzio Ch-Pe*

→ **Design e territorio**

Carlo Vannicola, *Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino*

→ **Nuove modalità di fruizione in relazione alle fragilità paesaggistiche: presentazione di ricerche internazionali**

→ **Access 2 Mountain - Interreg South East Europe. Un "decision support system" per l'accessibilità delle aree di montagna**

Renato De Leone, *Università di Camerino*

→ **Project of Great Relevance Italy -USA "RE LAND - RESilient LANDscapes"**

Flavio Stimilli, *Redi Research, Università di Camerino*

→ **LIFE "IMAGINE UMBRIA - Integrated Management and Grant Investments for the N2000 NETwork in Umbria"**

Lorena Fiorini, *Università degli Studi de L'Aquila* e

Ilenia Pierantoni, *Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino*

→ **Interreg Italia Croazia "Made in land"**

Roberta Angelini, *Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino*

h. 13:00

LIGHT LUNCH

h. 14:00

SESSIONE II → IL VALORE DELLA LENTEZZA

Coordina e introduce:

**Ilenia Pierantoni**, Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino

→ **Dare strada alle persone. Praticare la lentezza**

Matteo Dondé\*, *Matteo Dondé Architetto-Urbanista*

28 – 29  
Giugno 2024

SAAD  
Unicam

programma  
del convegno

- **Camminare le Aree Interne. Valorizzare comunità e territori**  
*Enrico Calvo, Gruppo di Lavoro Foreste Montane di Convenzione delle Alpi*
- **Una lenta orogenesi**  
*Pietro Paolo Pierantoni, Università di Camerino*
- **I tempi dell'archeologia**  
*Roberto Perna, Università di Macerata*
- **Il punto di vista del sottobosco**  
*Roberto Canullo, Università di Camerino*
- **Politiche per le aree interne**  
*Fabiano Compagnucci, Gran Sasso Science Institute*
- **Valorizzazione dei cammini per la fruizione sostenibile delle aree protette**  
*Lorena Fiorini e Carmen Ulisse, Università degli Studi de L'Aquila*
- **Arte per riconsolidare comunità**  
*Alessandro Delpriori, Redi Research, Università di Camerino*
- **Paesaggio e comunità locali**  
*Valentina Polci, Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino*

---

h. 16:15

**COFFEE BREAK**

---

h. 16:30

**SESSIONE III → MONTAGNA-TERAPIA**

**Coordina e introduce:**

**Rosalba D'Onofrio**, Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino

- **Le basi scientifiche della montagnaterapia**  
*Angelo Brega, Direttore del CSM di Feltre, SIMonT - Società Italiana di Montagnaterapia*
- **Il rapporto uomo-natura e le implicazioni sulla salute umana**  
*Stefania La Grutta\*, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- **Spazi aperti: salute cognitiva e mentale**  
*Tiziana Cotrufo\*, Department of Cell Biology, Physiology and Immunology, Faculty of Biology and Institute of Neurosciences, Universitat de Barcelona*
- **Mangia meglio in montagna**  
*Mauro Mario Mariani, Medico Angiologo - Consulente Linea Bianca Rai 1*
- **L'educazione esperienziale e nature based: aspetti teorici e metodologici, ambiti di intervento e buone pratiche**  
*Alessandra Gigli, Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Dell'Educazione*
- **Accesso alle emozioni e al benessere dalla natura**  
*Maria Laura Talamé e Simona Balducci, Parco Nazionale Monti Sibillini*
- **Natura, città e salute**  
*Chiara Camaioni, Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino*

---

h. 18:30

**CONCLUSIONI**

**Massimo Sargolini**, Direttore della Scuola di Ateneo di Architettura e Design dell'Università di Camerino

---

h. 20:30

**CENA SOCIALE IN CENTRO STORICO CON PRODOTTI  
TIPICI LOCALI**

(offerti dal Salumificio Monterotti, vincitore nel 2023 del Premio "Dino Villani", Accademia Italiana della Cucina, e del Premio miglior salume spalmabile IGP)

**Sabato**  
**29 GIUGNO 2024**

Ritrovo presso **Sala Congressi**  
**Via Benedetto Costa Sarnano, 62028**

---

h. 09.00

**Ritrovo partecipanti** presso Sala Conferenze in via B. Costa Sarnano

---

h. 09:30

**Partenza in direzione Sassotetto e poi Pintura Bolognola (MC)**

---

h. 10:00 – 12:30

**"Bagno di Foresta"** presso Faggeta della Valle del Fargno  
con la guida del **Parco Nazionale dei Monti Sibillini,**  
Forest Therapy Hub

28—29  
Giugno 2024

SAAD  
Unicam

convegno

# ABITARE LA MONTAGNA

(CAI, Centro Studi Sarnanesi,  
SAAD UNICAM, REDI Research)



## A cura di

Massimo Sargolini e Ilenia Pierantoni, SAAD UNICAM  
Flavio Stimilli, REDI Research  
Gino Vergari, CAI Sarnano  
Maria Franca Ghiandoni, Centro Studi Sarnanesi

## Sala Congressi

Via Benedetto Costa  
Sarnano, 62028

## Aula virtuale

<https://unicam.webex.com/meet/saadunicam>

La partecipazione alla giornata seminariale del **28 Giugno** dà diritto a **2 CFU** (per studentesse/studenti iscritte/i a corsi universitari) e **7 CFP** (per iscritte/i all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori)

**Il 40% del territorio nazionale è coperto da foreste. Questa superficie è aumentata del 19% in circa 10 anni. Se poi guardiamo gli spazi naturali più in generale (includendo pascoli d'altitudine, forre e ghiacciai) la percentuale aumenta di molto. Il rinselvaticamento è dunque un fenomeno naturale. Continuerà ad avanzare anche con grave danno per il mantenimento della biodiversità. L'abbandono di aree abitate di montagna, interne e remote, e il rotolamento delle piastre insediative e produttive verso le valli e le pianure è un trend dell'ultimo secolo e rimette in gioco il rapporto tra uomo e natura.**

La natura, idealizzata nella cultura classica, con dimensioni religiose nel Medioevo, è stata "umanizzata" nel Rinascimento. Dal XVI secolo è stata studiata in termini razionali con metodi scientifici (scomponendo e ricomponendo le diverse componenti). Solo nell'ultimo quarto di secolo, è prevalsa un'interpretazione olistica. La visione sistemica di questo rapporto è complessa ma irrinunciabile. L'uomo diventa parte della natura, ma è anche il suo principale agente trasformatore. Parafrasando la metafora del teatro di Eugenio Turri, l'uomo è elemento componente la scena, ma è anche colui che guarda la scena; è dunque lo sfondo e, nel contempo, è attore.

Soprattutto dopo la rivoluzione industriale, quando la capacità di intervenire sulla natura e indurre trasformazioni è molto rilevante, questo rapporto va studiato attentamente e la decisione sulle azioni da mettere in atto non può essere lasciata a quella che Muratori chiamerà la "coscienza spontanea" (cioè: "si è fatto sempre così"; "i nostri nonni facevano così"). Va messa in funzione la "coscienza critica" che produce anche innovazione e cambiamento.

Se c'è realmente una maggiore richiesta di natura e se c'è una tendenza a immaginare nuovi universi di senso per la montagna, già sostenuta da alcune strategie condivise a livello nazionale ed europeo (ad esempio: Ape Appennino Parco d'Europa; Strategia Nazionale Aree Interne; Next Appennino, in attuazione del Next Generation EU, ...) alcune domande sono impellenti:

- Abitare la montagna considerandola uno spazio "urbano", con la stessa dotazione di servizi della città di pianura/valle, o pensare la montagna come un ambiente straordinario di vita, riservato a pochi?
- Favorire l'idea della montagna come una grande riserva, o immaginarla come un grande spazio per la ricreazione dei cittadini?
- Contenere e orientare l'espansione della natura nella città e nei nuclei rurali o lasciare che tutto evolva spontaneamente sino ad avere spazi wilderness che penetrano gli ambienti urbani?
- Favorire l'innovazione degli usi agroforestali dei suoli e delle produzioni o ripercorrere antiche modalità di gestione dei territori?

Naturalmente sono domande senza risposte. Sono domande provocatorie, tese ad innescare un dibattito. Quel che è certo è che tra uomo e natura è in atto un rapporto ambiguo, che solo il progetto può rendere fecondo. Un ambito territoriale, qualsiasi esso sia, non è predestinato a una vocazione. Solo l'uomo può definire il suo carattere identitario e attribuirgli universi di senso.